

Le visite sacre, lamentava egli, potevano farsi solo col concorso di un impiegato civile; ora spesso questo interviene per far risaltare l'autorità del suo sovrano, disturbando, o si rivela il programma della visita a persone che per amor della dolce pace si sconsigliavano dalle migliori disposizioni, o facevano conoscere di nascosto gli articoli della visita per metterli in derisione e per avvertire i colpevoli. Viene alcuno respinto dal conseguimento di una parrocchia a causa della sua ignoranza? egli corrompe gl'impiegati della corte che lo mettono in possesso della parrocchia. Per coprire simili cose si fa appello all'approvazione pontificia, che però nessuno ha veduto.¹ Se in Roma, così aggiunge l'arcivescovo, si fossero prima interrogati i vescovi intorno alle concessioni fatte ai principi le condizioni del clero sarebbero migliori.² Solo per pressanti affari, e perchè egli vuole andare di comune accordo con gli altri vescovi, non ha ancora esposto tali lamenti al Papa.³ Ma un'adunanza generale dei vescovi ha le sue difficoltà; Frisinga, Bressanone, Gurk e Lavant si seuserbbero.⁴

Portia rispose, che l'arcivescovo prima d'ogni altra cosa potrebbe iniziare la riforma nel territorio del suo principato civile; l'esempio di Salisburgo e l'intervento del Papa la porterebbe quindi alla vittoria anche nelle altre parti della sua provincia ecclesiastica. Ma particolarmente il sinodo provinciale non può essere differito più a lungo; l'eterno differire rende solo più grave lo stato delle cose.⁵ L'arcivescovo parve acconsentirvi; ma presto osservò a Portia che l'opprimeva la preoccupazione che il nunzio fosse venuto per prendere la presidenza del sinodo, e per rappresentarvi una parte che per la dignità dell'arcivescovo fosse insostenibile; la modestia di Portia tolse di mezzo subito la difficoltà e fece comprendere che sarebbe indifferente al papa che o il nunzio o l'arcivescovo esponga al sinodo i desideri e le domande del Papa. L'aspetto di Gian Giacomo dopo questa osservazione parve sommamente rasserenarsi; egli visibilmente diventò più entusiasta per il sinodo.⁶ Il nunzio cercò d'inflammare ancor più il zelo dell'arcivescovo ed ottenne le migliori promesse. Per il seminario il quale doveva servire anche per le diocesi suffraganee di Chiemsee, Gurk, Seckau, Lavant, erano state comperate da due giorni due case.⁷ Ratisbona e Passau dovevano avere il loro seminario in comune in quest'ultima città, Frisinga al contrario doveva averlo proprio. Il concubinato verrebbe rimosso dalla stessa città di Salisburgo in 15 giorni, poichè ivi con questa colpa era macchiato soltanto un canonico; per le altre parti della sua provincia ecclesiastica l'arcivescovo osava dare solo promesse condizionate.⁸ Del resto nel

¹ *Nuntiaturberichte* III, 79 s. Queste lagnanze si riferiscono al territorio dell'arciduca Carlo. *Ibid.* 87.

² *Ibid.* 79 s. Anche Ninguarda insistette su questa richiesta presso Pio V, Gregorio XIII e Sisto V; v. REICHENBERGER nella *Röm. Quartalschrift* (1900), 375 s.

³ *Ibid.* III, 80.

⁴ *Ibid.* 80 s.

⁵ *Ibid.* 81.

⁶ *Ibid.* 83.

⁷ *Ibid.* 83 s.

⁸ *Ibid.* 84.